

Specchio dei tempi

Un lettore scrive: «Oggi come oggi, il 29 dicembre 1871, un tram attraversava per la prima volta Torino, dalla romita Barriera di Nizza (oggi piazza Carducci) fino a piazza Castello. Era l'inizio di un sodalizio, fra la città e i suoi simpatici mezzi pubblici, che dura tuttora e che ha attraversato la storia moderna e contemporanea del capoluogo piemontese e, in fondo, dell'Italia unita. Dai primi tramvai a cavalli che scampanellavano per strade che ancora rilucevano dei fasti della ex capitale del regno, all'entusiasmo di Galileo Ferraris nel patrocinare in consiglio comunale l'elettrificazione delle linee a fine Ottocento; dal fervore dei movimenti operai che facevan propaganda sulle "carrozze di tutti" ai tempi cupi delle guerre in cui al tram spesso toccava di trasportar prima munizioni, poi feriti o salme; dal boom economico al nuovo secolo, che s'accompagna all'amorevole riscoperta dei tram storici, son ormai 145 anni insieme. E quindi in attesa che giunga il 2021 per una gran festa, buon compleanno caro, ecologico, moderno, amico tram!».

Stefano Cerrato Un lettore scrive: «Sono una pendolare esasperata dai continui problemi della linea 2 del servizio ferroviario metropolitano (Pinerolo – Chivasso). Trovo inaccettabile che il servizio offerto abbia subito negli ultimi mesi un vero e proprio tracollo dal punto di vista della qualità e della puntualità: nelle ore di punta (fra le 8 e le 9) i ritardi vanno dai 5 ai 35 minuti ogni giorno, i treni soppressi ormai non si contano più e il disagio, per chi utilizza i mezzi per recarsi al lavoro, è davvero grande. Candiolo-Porta Susa, la tratta che faccio quotidianamente, si dovrebbe percorrere in 20 minuti, ma, nelle ultime settimane, è stato un calvario e non sono mai riuscita ad arrivare puntuale. E come me, centinaia di altri pendolari. La situazione è francamente inaccettabile: passino gli scioperi, passino i problemi legati ad incidenti o a guasti temporanei, ma questa cronicizzazione del ritardo, probabilmente da imputare ad una mancata manutenzione sulla linea, non può continuare a passare sotto silenzio. «Le belle parole riguardo alla necessità di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico mi sembrano veramente buttate al vento».

chiara vittone Una lettrice scrive: «Faccio seguito a quanto scritto dal lettore il 20 c.m. in merito allo spaccio nel quartiere San Salvario. «Abito da 32 anni nel suddetto quartiere e lo spaccio nelle vie Ormea, Tiziano, Canova, Cellini, Petitti avviene da almeno un paio d'anni regolarmente anche di giorno. Gli spacciatori "lavorano" h. 24 e il fenomeno non è peggiorato con l'insediamento della nuova Giunta ma è semplicemente continuato nello stesso modo come quando c'erano altre amministrazioni che non hanno mai affrontato seriamente il problema che, per chi è proprietario di appartamenti nelle suddette vie si è visto svalutare i propri beni. «Tra l'altro, quando passano le forze dell'ordine gli spacciatori saltano nel cortile della piscina Parri ed anche questa è una cosa risaputa a tutti i livelli ma naturalmente fa comodo lasciare le cose come stanno, senza tentare una efficace azione di contrasto. Forse qualche cambiamento in meglio ci sarebbe stato se in queste vie avesse avuto la residenza qualche personalità, ma dato che abitano solo cittadini normali, che pagano le tasse, va bene così». C.C..